

2019.2.5.2/126

Bologna 19/06/2019

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

OGGETTO / 8566

Risoluzione
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

i profondi mutamenti climatici e la crisi ambientale rappresentano un'emergenza primaria e vitale per il nostro pianeta;

l'aumento costante della temperatura media del pianeta sta mettendo a rischio l'ecosistema terrestre;

con il ritmo attuale entro il 2030 la temperatura media globale rischia di aumentare di 1,5 gradi centigradi, e ciò produrrebbe lo scioglimento del permafrost, l'innalzamento dei mari con la scomparsa di vaste zone costiere, la propagazione di malattie infettive, l'insorgere di nuove patologie, nonché danni ecosistemici per foreste e zone umide, l'aumento della desertificazione e la riduzione dell'acqua potabile a disposizione;

senza azioni concrete ed immediate per invertire tale percorso entro pochi anni ci si potrebbe trovare di fronte ad un punto di non ritorno.

Dato atto che

il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) ha ripetutamente illustrato la situazione e lanciato l'allarme sugli effetti irreversibili dei cambiamenti climatici, invitando gli Stati ad assumere decisioni urgenti;

alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale; l'accordo ha definito un piano d'azione globale per non superare l'aumento medio della temperatura di 1,5 gradi centigradi;

la conferenza sul clima di Katowice (COP24) del dicembre 2018 ha segnato risultati non del tutto positivi e in questo quadro la prossima conferenza sul clima convocata dall'Onu che si svolgerà a New York il prossimo settembre 2019 rappresenta un'occasione decisiva per un'assunzione di responsabilità comune della comunità internazionale;

un passaggio importante per la lotta al cambiamento climatico globale sarà, in ambito UE, l'approvazione, nella versione definitiva, entro dicembre 2019 del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC);

l'approdo delle varie iniziative in campo è quello di dimezzare le emissioni globali di anidride carbonica entro il 2030 e di azzerarle al 2050.

Sottolineato che

le misure per mitigare la crisi climatica, benché drastiche e impegnative, sono tecnicamente fattibili ed economicamente gestibili;

in questo ambito la Regione Emilia-Romagna si è già attivata con una serie di piani di settore, quali il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), il Piano energetico regionale (PER), il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e la "Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici"; in particolare:

- 1) con la delibera di Giunta regionale n. 1073 dell'11 luglio 2016 è iniziato l'iter che porterà alla approvazione del nuovo piano Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) che costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione;
- 2) Il Piano energetico regionale (PER) - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione: la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990; l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili; l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030.
- 3) con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020 e prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria, all'insegna dell'integrazione dell'azione fra più settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico e alla concertazione con vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano. Agendo su sei ambiti di intervento (la gestione sostenibile delle città, la mobilità di persone e merci, il risparmio energetico e la riqualificazione energetica, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione) il piano ha l'obiettivo di ridurre le emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per il biossido di zolfo e di conseguenza portare la popolazione esposta

al rischio di superamento del valore limite giornaliero di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Ricordato che

il 15 marzo 2019 i giovani e gli studenti di tutto il mondo hanno dato vita a iniziative di massa e pacifiche per chiedere ai rispettivi capi di Stato un impegno più forte contro i cambiamenti climatici;

a New York, Bruxelles, Sydney, Barcellona, Berlino, Parigi, Mosca, Milano e oltre 100 città italiane i giovani si sono mobilitati per chiedere di prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico;

le manifestazioni si sono ripetute anche successivamente e diverse iniziative si sono tenute in centinaia di città con cadenza settimanale di venerdì, costituendo il movimento internazionale di protesta noto anche come Fridays for Future che ha trovato come punto di riferimento la studentessa svedese Greta Thunberg che organizzò un'azione di protesta durante l'agosto 2018;

un nuovo sciopero è stato indetto per il 27 settembre 2019, con l'intento di espandersi al di là della partecipazione giovanile e che dovrebbe essere seguito da una settimana di azione globale.

Ritenuto che

serva una svolta radicale a 180 gradi per affrontare la più grave minaccia per il nostro pianeta e che occorra una drastica riduzione delle emissioni di gas serra, comprese quelle gravemente inquinanti derivanti dagli allevamenti animali intensivi;

sia urgente una strategia nazionale e un piano di azione che, anche attraverso adeguate politiche industriali e fiscali, acceleri la transizione verso un modello di economia circolare basato sul risparmio, sulla progressiva riconversione energetica, su una corretta gestione della filiera alimentare e delle varie filiere produttive, oltre che del ciclo dei rifiuti,

sia necessaria la presa d'atto della situazione attraverso il riconoscimento dello stato di emergenza climatica che attraversa il pianeta.

Considerato inoltre che

alcuni stati hanno recentemente approvato la mozione sulla dichiarazione di emergenza climatica;

la Regione Toscana ha approvato una risoluzione che va in tale direzione;

durante la seduta del 5 giugno il Senato ha approvato una mozione per contrastare il cambiamento climatico, ma ha respinto la richiesta di stato di emergenza.



Impegna la Giunta

a dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale intesa non come attribuzione di poteri giuridici eccezionali, ma come assunzione di consapevolezza e responsabilità politica, coordinando e rafforzando ulteriormente le politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico, da considerare una priorità trasversale ai propri piani e programmi, alle politiche economiche e agli accordi da perseguire;

ad attivarsi, affinché il governo riveda la sua posizione e dichiari lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese, riconoscendo così l'esigenza di porre in essere tutte le azioni necessarie e non rinviabili volte a non compromettere il futuro delle nuove generazioni.

Lio Bertolli (MONTAURI PD)
 Mammolo Nantini (MONTAURI PD)
 ... (DOLEWAC - PD) ... (BAGNOLI PD)
 ... (LOTTI - PD) ... (SABBATINI PD)
 ... (ZOFFANI PD) ... (SERRI PD)
 ... (PACINMANI) ... (CALVANO PD)
 ... (PACINMANI) ... (PACINMANI PD)
 ... (CACCINANI PD) ... (PRUCOLI PD) 12/07/1
 ... (DOLWAC PD)
 ... (MONTAURI PD)
 ... (PACINMANI PD)
 ... (CAMPEDOLI PD)
 ... (LONI PD)
 ... (MONTAURI PD)
 ... (CAPPATERRA PD)